

DIRITTI E DOVERI DEL RAPPRESENTANTE DI CLASSE/ SEZIONE

I Rappresentanti dei genitori al Consiglio di Classe, di Interclasse o di Intersezione vengono eletti, o riconfermati, una volta l'anno. Le elezioni vengono indette dal Dirigente Scolastico entro il 31 ottobre. Sono previsti:

- 1 rappresentante (membro del Consiglio di Intersezione) per ogni classe della **scuola dell'infanzia**;
 - 1 rappresentante (membro del Consiglio di Interclasse) per ogni classe della **scuola primaria**;
 - 4 rappresentanti (membri del Consiglio di Classe) per ogni classe della **scuola secondaria di primo grado**;
 - 2 rappresentanti (membri del Consiglio di Classe) per ogni classe della **scuola secondaria di secondo grado**;
- Una volta eletti, i **rappresentanti restano in carica fino alle elezioni successive** (quindi anche all'inizio dell'anno scolastico seguente), a meno di non aver perso i requisiti di eleggibilità (nel qual caso restano in carica solo fino al 31 agosto).

In caso di decadenza di un rappresentante di classe (per perdita dei requisiti o dimissioni) il Dirigente nomina per sostituirlo il primo dei non eletti.

Il rappresentante di classe/ sezione ha il diritto di:

- **farsi portavoce di problemi, iniziative, proposte, necessità della propria classe** presso il Consiglio di cui fa parte, presso i propri rappresentanti al Consiglio di Circolo o di Istituto e presso il Comitato Genitori.
- **informare i genitori**, mediante diffusione di relazioni, note, avvisi o altre modalità, previa richiesta di autorizzazione al Dirigente Scolastico, circa gli sviluppi d'iniziativa avviate o proposte dalla Direzione, dal corpo docente, dal Consiglio di Circolo o di Istituto, dal Comitato Genitori.
- **ricevere le convocazioni alle riunioni del Consiglio** con almeno 5 giorni di anticipo.
- **convocare l'assemblea della classe che rappresenta** qualora i genitori la richiedano o egli lo ritenga opportuno. La convocazione dell'assemblea, se questa avviene nei locali della scuola, deve avvenire previa richiesta indirizzata al Dirigente, in cui sia specificato l'ordine del giorno.
- **avere a disposizione dalla scuola il locale necessario alle riunioni di classe**, purchè in orari compatibili con l'organizzazione scolastica.
- **accedere ai documenti inerenti la vita collegiale della scuola** (verbali ecc...), (la segreteria può richiedere il pagamento delle fotocopie).
- **essere convocato alle riunioni** del Consiglio in cui è stato eletto in orario compatibile con gli impegni di lavoro (art.39 TU)

Il rappresentante di classe/sezione NON ha il diritto di:

- **occuparsi di casi singoli**
- **trattare argomenti di esclusiva competenza degli altri Organi Collegiali della scuola** (per esempio quelli inerenti la didattica ed il metodo di insegnamento)

Il rappresentante di classe/sezione ha il dovere di:

- **fare da tramite** tra i genitori che rappresenta e l'istituzione scolastica
 - **tenersi aggiornato** riguardo la vita della scuola
 - **presenziare alle riunioni** del Consiglio in cui è eletto e a quelle dell' eventuale Comitato Genitori (di cui fa parte di diritto)
 - **Informare i genitori** che rappresenta sulle iniziative che li riguardano e sulla vita della scuola
 - **farsi portavoce** delle istanze presentate dai genitori
 - **promuovere iniziative** volte a coinvolgere nella vita scolastica le famiglie che rappresenta
 - **conoscere il Regolamento** di Istituto
 - **conoscere** i compiti e le funzioni dei vari Organi Collegiali della Scuola
- comprare materiale necessario alla classe o alla scuola o alla didattica

GLI ORGANI COLLEGIALI DELLA SCUOLA

Gli organi collegiali sono organismi di governo e di gestione delle attività scolastiche a livello territoriale e di singolo istituto. Essi sono composti da rappresentanti di ciascuna delle varie componenti coinvolte nella vita scolastica e si dividono in organi collegiali territoriali e organi collegiali scolastici.

Sono stati istituiti al fine di realizzare una partecipazione democratica alla gestione della scuola, dando ad essa il carattere di una comunità che interagisce con la più vasta comunità sociale e civile del territorio nel rispetto degli ordinamenti della scuola dello Stato, delle competenze e delle responsabilità proprie del personale ispettivo, direttivo e docente.

CONSIGLI DI CLASSE, D'INTERCLASSE E D'INTERSEZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E NELLA SCUOLA PRIMARIA

Il Consiglio di intersezione (**scuola dell'infanzia**) è composto dai docenti delle sezioni dello stesso plesso; quello di interclasse (**scuola primaria**) dai docenti delle sezioni dello stesso plesso e dai docenti dei gruppi di classi parallele (o dello stesso ciclo, o dello stesso plesso della scuola elementare).

Fanno parte del Consiglio un rappresentante eletto dai genitori per ciascuna delle sezioni o delle classi interessate, e i docenti di sostegno eventualmente contitolari delle cattedre.

Il Consiglio (di Classe, d'Interclasse o d'Intersezione), si riunisce di norma almeno una volta ogni due mesi (se non diversamente specificato nel Regolamento di Circolo o di Istituto): è presieduto dal Dirigente Scolastico (o da un docente suo delegato prescelto tra i membri del Consiglio di Circolo o di Istituto) e vi partecipano i rappresentanti di classe e gli insegnanti.

Il suo ruolo principale è l'approfondire i problemi dell'apprendimento e dello sviluppo della personalità degli alunni individuando le modalità migliori per stimolare e favorire entrambi. Il rapporto di collaborazione tra docenti, genitori e alunni rappresenta, in tale ambito, un momento centrale, finalizzato alla elaborazione di proposte che riguardano in particolare l'attività educativa e le iniziative di sperimentazione da sottoporre all'esame del Collegio dei Docenti. Esso ha, inoltre, il compito di estendere e valorizzare i rapporti reciproci tra docenti, genitori e alunni. (CM 274/84). Schematicamente il Consiglio di interclasse e di intersezione ha, per disposizione legislativa, i seguenti compiti:

- a) esaminare ed approvare la Programmazione didattica elaborata dal team dei Docenti
- b) formulare proposte al Collegio dei Docenti in ordine all'azione educativa e didattica
- c) formulare proposte al Collegio dei Docenti in ordine ad iniziative di sperimentazione
- d) agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra genitori e docenti
- e) esprimere parere sull'adozione dei libri di testo
- f) esprimere parere sul programma di sperimentazione metodologico - didattica proposta dai Docenti
- g) ha potere generale di proposta e parere in ordine alle competenze del Collegio dei Docenti
- h) verificare, ogni due mesi, l'andamento complessivo dell'attività didattica in attuazione della programmazione educativa di Circolo o di Istituto
- i) realizzare il coordinamento didattico e provvedere ai rapporti interdisciplinari.

Con la sola presenza dei docenti, esprimere parere vincolante sulle proposte di non ammissione degli alunni alle classi successive.

CONSIGLIO DI CIRCOLO O DI ISTITUTO

E' presieduto da un rappresentante dei genitori componente del consiglio, eletto a maggioranza assoluta in 1° votazione o a maggioranza semplice in 2° votazione. Egli designa un segretario. Può essere eletto anche un vicepresidente.

Nelle scuole fino a 500 studenti, il Consiglio è costituito da 14 componenti: 6 docenti, 6 genitori, 1 rappresentante del personale ATA e il Dirigente Scolastico.

Nelle scuole con più di 500 studenti i componenti sono 19: 8 docenti, 8 genitori, 2 rappresentanti del personale ATA e il Dirigente Scolastico.

Il Consiglio resta in carica 3 anni, eccetto per la componente degli studenti che si rinnova annualmente. I membri che, nel corso del triennio, perdono la titolarità, vengono sostituiti dai primi non eletti nelle rispettive liste.

Il Consiglio ha le seguenti prerogative:

- a) delibera il bilancio preventivo e il conto consuntivo, dispone in ordine all'impegno finanziario per quanto concerne il funzionamento amministrativo e didattico dell'Istituto;



b) approva il Piano triennale dell'offerta formativa elaborato dal Collegio docenti sugli indirizzi del DS
c) adotta la Carta dei Servizi della scuola, il Progetto Educativo d'Istituto (PEI) e il Piano dell'Offerta Formativa;

d) nella scuola secondaria di I° e II° grado adotta il regolamento di disciplina degli studenti;

e) nella scuola secondaria di I° e II° grado nomina i componenti dell'organismo di garanzia;

f) delibera, su proposta della giunta:

1) adozione del regolamento interno della scuola, inclusa anche l'attività della biblioteca, all'uso delle attrezzature culturali, didattiche e sportive, alla vigilanza degli studenti durante l'ingresso, la permanenza e l'uscita della scuola;

2) acquisto, rinnovo e conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche, dei sussidi didattici e audiovisivi, delle dotazioni librerie, dei materiali per esercitazione;

3) adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali;

4) criteri di programmazione ed attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche ed extrascolastiche, particolarmente di corsi di recupero e di sostegno, di libere attività complementari, di visite guidate e di viaggi d'istruzione;

- **Coordinamento Nazionale Comitati e Genitori della Scuola**

5) promozione di contatti con altre scuole o istituti per scambi di informazioni e di esperienze e per eventuali iniziative di collaborazione;

6) partecipazione ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;

7) forme e modalità per iniziative assistenziali che possono essere assunte dal Circolo o dall'Istituto.

g) indica i criteri generali relativi:

1) alla formazione delle classi;

2) all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche alle condizioni ambientali;

3) al coordinamento organizzativo dei Consigli di Classe e di interclasse.

4) allo svolgimento dei rapporti con le famiglie e gli studenti (comma 4 art. 42 CCNL 95).

h) esprime parere sull'andamento generale didattico ed amministrativo del Circolo o dell'Istituto; i)

invia parere annuale al provveditore agli studi e al Consiglio Scolastico Provinciale.

Il Consiglio esercita competenze in materia di uso delle attrezzature e degli edifici scolastici. Sulle materie devolute alla sua competenza, esso invia annualmente una relazione al provveditore agli studi e al consiglio scolastico provinciale.

Le riunioni del Consiglio sono convocate da suo Presidente e sono pubbliche, eccetto quando si discute di persone. Possono parteciparvi, senza diritto di parola, insegnanti, studenti, genitori e personale ATA.

GIUNTA ESECUTIVA

E' presieduta dal Dirigente Scolastico che è componente di diritto della Giunta insieme al capo dei servizi di segreteria (segretario della giunta). Le altre componenti, un docente, un non docente e due genitori (un genitore e uno studente negli istituti superiori e artistici) sono elette nel Consiglio. La Giunta resta in carica 3 anni, eccetto per la componente degli studenti che si rinnova annualmente. I membri che, nel corso del triennio, perdono la titolarità, vengono sostituiti dai primi non eletti nelle rispettive liste.

La Giunta Esecutiva predispone il programma annuale e il conto consuntivo; prepara i lavori del Consiglio di Circolo o di Istituto, fermo restando il diritto di iniziativa del Consiglio stesso, e cura l'esecuzione delle relative delibere.

Come previsto dal nuovo regolamento contabile, entro il 31 ottobre, ha il compito di proporre al Consiglio di circolo/istituto il programma delle attività finanziarie della istituzione scolastica, accompagnato da un'apposita relazione e dal parere di regolarità contabile del Collegio dei revisori.

Nella relazione, su cui il Consiglio deve deliberare entro il 15 dicembre dell'anno precedente quello di riferimento, sono illustrati gli obiettivi da realizzare e l'utilizzo delle risorse in coerenza con le indicazioni e le previsioni del Piano dell'offerta formativa, nonché i risultati della gestione in corso e quelli relativi al precedente esercizio finanziario.

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

Il collegio dei docenti è composto dal personale docente di ruolo e non di ruolo in servizio nel Circolo o nell'Istituto ed è presieduto dal Dirigente Scolastico

Il collegio dei docenti:

a) ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico del Circolo o dell'Istituto. In particolare cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti

dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun docente;

b) formula proposte al Dirigente Scolastico per la formazione, la composizione delle classi e l'assegnazione ad esse dei docenti, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal Consiglio di Circolo o d'Istituto;

c) valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;

d) provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i Consigli di Interclasse o di Classe e, nei limiti delle disponibilità finanziarie indicate dal Consiglio di Circolo o di Istituto, alla scelta dei sussidi didattici;

e) adotta o promuove, nell'ambito delle proprie competenze, iniziative di sperimentazione

f) promuove iniziative di formazione in servizio dei docenti del Circolo o dell'Istituto

g) elegge i suoi rappresentanti nel consiglio di Circolo o di Istituto;

h) elegge, nel suo seno, i docenti che fanno parte del Comitato per la Valutazione del Servizio del personale docente;

i) programma ed attua le iniziative per il sostegno degli alunni portatori di handicap;

l) esprime parere, per gli aspetti didattici, in ordine alle iniziative dirette alla educazione della salute

m) elabora il Piano dell'Offerta Formativa sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal Consiglio di Circolo o di Istituto. Nell'adottare le proprie deliberazioni il Collegio dei Docenti tiene conto delle eventuali proposte e pareri dei Consigli di Intersezione, di Interclasse o di Classe.

Il Collegio dei Docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogni qualvolta il Dirigente Scolastico ne ravvisi la necessità oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta.

COMITATO PER LA VALUTAZIONE DEI DOCENTI

Il nuovo "Comitato per la valutazione dei docenti" è introdotto all'art.1, comma 129, della Legge 107/2015, in sostituzione di quello previsto dall'art. 11, del d.lgs 297/1994.

Il Comitato dura in carica tre anni, è presieduto dal dirigente scolastico e ha composizione diversa a seconda delle diverse funzioni che esercita.

Quando il Comitato per la valutazione dei docenti esprime il parere sul superamento dell'anno di prova è presieduto dal dirigente scolastico ed è composto da: due docenti eletti dal Collegio dei docenti, un docente eletto dal Consiglio d'istituto, il tutor del candidato.

Quando il Comitato per la valutazione dei docenti individua i criteri per la distribuzione del "bonus" ai meritevoli è presieduto dal dirigente scolastico ed è composto da: due docenti eletti dal Collegio dei docenti, un docente eletto dal Consiglio d'istituto, due genitori eletti dal Consiglio d'istituto nelle scuole del primo ciclo (infanzia, primaria e medie) o un genitore e uno studente nelle scuole del secondo ciclo (superiori), un componente esterno scelto tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici dall'USR competente.

Il Comitato per la valutazione dei docenti valuta il servizio (art. 488 del d.lgs 297/1994) su richiesta dell'interessato e riabilita il docente che ne fa richiesta (art. 501 del d.lgs 297/1994)

COMITATO DEI GENITORI

Il Comitato dei genitori si costituisce per iniziativa dei genitori rappresentanti negli organi collegiali ed è da questi formato. Alle Assemblee del Comitato possono partecipare, con diritto di parola, tutti i genitori. (Art 15 Testo Unico)

Il Comitato dei Genitori NON E' un organo collegiale, ma la normativa vigente gli attribuisce comunque alcune specifiche funzioni:

a) Può avanzare pareri e proposte al Consiglio di Istituto ed al Collegio Docenti, di cui questi devono tenere conto, in merito alla preparazione del POF (Art. 3.3 dpr 275/99)

b) Ha il diritto di convocare l'Assemblea dei Genitori per richiesta dei propri membri o per iniziativa del proprio Presidente.

Di norma nella prima riunione, i rappresentanti approvano un regolamento (Statuto) ed eleggono un Direttivo: l'unica carica del Direttivo prevista dalla normativa è il Presidente, ma nulla vieta al regolamento di prevederne

altre (vicepresidente, segretario, consiglieri, coordinatori di plesso). Lo Statuto viene mandato in visione al Consiglio di Circolo o di Istituto che può segnalare sue eventuali incompatibilità con la normativa, ma non può entrare nel merito della legittimità di Comitato e/o Assemblea dei genitori, sancita dalla vigente normativa.

I Comitati "non possono interferire nelle competenze rispettive dei Consigli di Classe o di Istituto, avendo una funzione promozionale della partecipazione dei genitori con l'eventuale elaborazione, anche sulla base dello scambio di esperienze, di indicazioni e proposte che saranno opportunamente valutate ed adottate dagli altri organi di istituto." (C.M. 19.9.84, n. 274)

Il Comitato svolge essenzialmente una funzione di collegamento tra i rappresentanti di classe e di raccordo tra questi ultimi e gli eletti nel Consiglio di Istituto in ordine ai problemi emergenti nella scuola.

E' uno spazio democratico in grado di garantire a tutti i genitori una partecipazione attiva alla vita della Scuola. Permette la discussione, la conoscenza reciproca, il confronto e, soprattutto, l'elaborazione di problemi, temi e proposte da sottoporre all'esame degli organi collegiali. E' anche uno spazio in cui i genitori possono esprimere liberamente la propria opinione e sentirsi partecipi fino in fondo dell'educazione dei propri figli.

E' uno strumento per l'elaborazione di proposte e per la focalizzazione di problemi ampiamente condivisi: esso ottimizza l'impegno e le energie volte alla risoluzione dei problemi di tutti.

Nulla vieta al Comitato di assumere autonome iniziative come l'organizzazione di conferenze, la pubblicazione di un bollettino di informazione per i genitori della scuola, la promozione di contatti tra genitori di classi diverse.

All'occorrenza esso si fa portavoce dei genitori che segnalino problemi riguardanti la scuola e gli studenti, perché è giusto che tutti si sentano rappresentati e ascoltati.

E' importante che la voce dei genitori si faccia sentire perché nessuno è più coinvolto di loro nell'educazione e nella formazione dei figli, nessuno più di loro è interessato allo sviluppo equilibrato della loro coscienza etica, morale e civile, nessun altro può essere di questo interprete più qualificato. A tale fine i genitori dovranno sentirsi impegnati:

- a) perché nella famiglia, nella scuola come in ogni momento e luogo della loro vita sociale e culturale, i bambini vengano educati fin dalla più tenera età al rispetto della persona umana e dell'ambiente, delle opinioni altrui, delle leggi e delle istituzioni democraticamente costituite;
- b) perché i bambini siano educati all'autodisciplina, all'indipendenza del proprio pensiero, alla solidarietà verso i più deboli, al rispetto verso il prossimo e al rifiuto di ogni forma di violenza, sopraffazione, autoritarismo e intolleranza;
- c) perché i ragazzi imparino ad esprimersi liberamente, a sapere valutare ed ascoltare.

CONVOCAZIONE DELLE ASSEMBLEE DEI GENITORI

• Norme comuni

Le richieste di convocazione devono essere formulate per iscritto, con allegato l'ordine del giorno e devono pervenire agli interessati almeno 5 giorni prima della riunione, che deve svolgersi al di fuori dell'orario delle lezioni. Qualora l'assemblea si svolga nei locali della scuola, la data, l'ora e l'orario di svolgimento debbono essere concordati di volta in volta con il Dirigente Scolastico. Questi, sentita la giunta esecutiva del consiglio d'Istituto o di Circolo, autorizza la convocazione. I genitori promotori ne danno quindi comunicazione mediante affissione di avviso all'albo, specificando anche l'ordine del giorno. All'assemblea possono partecipare, con diritto di parola, il Dirigente (se l'assemblea è di Circolo o di Istituto) e/o gli insegnanti delle classi rappresentate.

• Convocazione delle ASSEMBLEE DEL COMITATO DEI GENITORI

E' convocato dal suo Presidente o su richiesta dei rappresentanti che ne fanno parte fatte salve altre disposizioni stabilite nel suo regolamento.

• Convocazione ASSEMBLEA DI CLASSE O INTERCLASSE

E' convocata su richiesta del Dirigente Scolastico o dei genitori eletti nei Consigli.

• Convocazione ASSEMBLEA DI CIRCOLO O

ISTITUTO E' convocata su richiesta:

- a) del Dirigente Scolastico
- b) del Presidente del Comitato Genitori
- c) dalla maggioranza dei membri del comitato genitori d) di 100 genitori negli istituti fino a 500 studenti;
- e) di 200 genitori negli istituti fino a 1000 studenti;
- f) di 300 genitori negli istituti con oltre 1000 studenti;

L'assemblea di Istituto può articolarsi, in relazione al numero dei partecipanti e alla disponibilità dei locali, in assemblee di classi parallele.

ALTRE INFORMAZIONI UTILI

AUTONOMIA SCOLASTICA

Il regolamento dell'Autonomia (DPR 275/99) e' entrato in vigore nel settembre del 2000. Esso ha istituito il decentramento amministrativo e l'autonomia didattica e organizzativa per tutte le istituzioni scolastiche. Ha disposto il trasferimento alla scuole di compiti e funzioni esercitate in precedenza dal Ministero della Pubblica Istruzione. In esso viene riaffermato il principio della libertà di insegnamento, che assume anche il carattere di strumento essenziale per l'attivazione del processo di apprendimento.

Da' facoltà ad ogni scuola di utilizzare una parte del monte ore (il 15%) per introdurre lo studio di nuove discipline, per attuare iniziative di recupero oppure per compensazioni tra discipline diverse. Ha introdotto uno strumento molto importante, il Piano triennale dell'Offerta Formativa (PTOF).

Il PTOF "E' il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia". E' la carta di identità della scuola.

' presente sul sito della scuola e sul Portale Unico .

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Viene stabilito dal Consiglio di Istituto ed esplicita le norme interne alla scuola che regolano il suo funzionamento. E' diventato, **con la nuova normativa, parte integrante del POF.**

CARTA DEI SERVIZI

La scuola e' un Ente Pubblico e come tale **deve essersi dotata** di una carta dei servizi, a cui ciascun utente può riferirsi in caso di disservizi.

FUNZIONI "STRUMENTALI" all'attuazione del PTOF.

Sono docenti designati con delibera del collegio dei docenti in base ai dei criteri in coerenza con il piano dell'offerta formativa, cioè in relazione alle concrete esigenze del PTOF e non più in riferimento ad aree astrattamente precostituite come accadeva in passato con le funzioni-obiettivo.

Costituiscono una risorsa che l'Istituto valorizza e utilizza per la realizzazione e la gestione del piano dell'offerta formativa e di progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterni alla scuola.